

Oggetto: Incontro formativo con la dott. Loredana Mercadante e tutti gli ordini di (14.30-16.30 Scuola Secondaria di Primo Grado; 16.30-18.30 Scuola Primaria; 18.30-20.00 Scuola dell'Infanzia)

1. PERCHÉ' UN APPROCCIO SCIENTIFICO AI SAPERI DISCIPLINARI:

a. Dalla parte del sapere

- i. I nuovi paradigmi scientifici e le richieste della società liquida
- ii. L'apprendimento per scoperta e l'intelligenza creativa: animare la ricerca
- iii. L'intelligenza curiosa: suscitare interrogativi e usare conoscenze

b. Dalla parte degli alunni:

- i. Nuovo bisogno educativo: il potenziale conoscitivo insieme di procedure, condotte, processi
- ii. Il pensiero modulare e analogico: dare senso a ciò che si apprende

Dopo il percorso che ha visto il nostro IC impegnato al fianco della Prof. Daniela Maccario, dal punto di vista teorico, sull'importanza pedagogica del progettare per competenze, perché un approccio scientifico ai saperi disciplinari?

Le certezze provvisorie, i nuovi paradigmi scientifici, le richieste della società definita liquida e multicentrica (Bauman) fanno del sapere una realtà dinamica, di una dinamicità evolutiva. Ogni insegnante è ormai uscito dall'ingenuità di trasmettere conoscenze, di improvvisare lezioni o di poter offrire risposte esaustive ad ogni sorta di interrogativo. Impara quotidianamente invece a suscitare dubbi, chiedendo ai propri allievi la forza di portare la domanda, ovvero ne fa degli iniziati alla ricerca perché ognuno possa sentire propria la risposta, aderendo con intelligenza creativa al sapere, facendo spazio al progettare, al confronto, al dialogo. La parola d'ordine è: RICERCARE E SPERIMENTARE. Perché? Oggi i nostri alunni portano a scuola un nuovo bisogno educativo, del tutto inedito. I saperi invecchiano velocemente e ciò che la scuola ha sempre cercato di trasmettere risulta inadeguato per poter districare situazioni problematiche. Bisogna puntare sul potenziale conoscitivo, ossia sulla capacità di organizzare, selezionare e utilizzare le conoscenze. Il nuovo ruolo del docente, in questo contesto, è quello di sviluppare e potenziare nell'alunno la capacità di fare ricerca, di assumere strategie finalizzate all'approfondimento, all'indagine. Il potenziale conoscitivo è quindi l'insieme delle procedure, delle condotte e dei processi cognitivi.

2. LAVORARE INSIEME: riferimenti ai testi della legislazione scolastica e al nostro curriculum d'Istituto

- a. Autonomia didattica e libertà di insegnamento
- b. Garantire il diritto allo studio e il successo formativo (Dal nostro curriculum d'istituto)
- c. Leggere, scrivere, far di conto e comunicare in modo consapevole a diversi livelli
- d. Costruire la verticalità: campi di esperienza e ambiti disciplinari

Legge 59 del 1997: L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli *obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione*, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta

educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. (...) nel rispetto degli *obiettivi del sistema nazionale* di istruzione e degli standard di livello nazionale.

Legge 53 del 2003: è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti *pari opportunità* di raggiungere elevati livelli culturali e *di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche.*

Curriculum d'Istituto: sviluppare competenze culturali e di base per garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni, offrire pari opportunità e garantire il successo formativo. La scuola dell'autonomia, pertanto, si distingue dalla scuola d'istruzione perché offre l'accesso a tutti gli alfabeti disciplinari.

Indicazioni Nazionali per il Curricolo La nostra priorità come insegnanti è di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

Le Indicazioni per il Curricolo indicano per **tutti gli ordini di scuola** *la valutazione formativa*, essa è un processo che si snoda in tutto l'arco formativo dell'alunno ed è strettamente legata alle competenze. Nella **scuola dell'infanzia** risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Nella **scuola primaria e secondaria di primo grado** la valutazione è la conseguenza della progettazione di percorsi formativi che promuovano la capacità di ogni alunno di mobilitare e orchestrare risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente situazioni problematiche e sfidanti.

Ecco perché ci viene anche chiesto di considerare le discipline non ognuna per sé, ma come ambiti disciplinari. Le discipline non sono territori da proteggere, definite da confini rigidi, ma chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Ambito linguistico-espressivo, ambito scientifico-matematico, ambito antropologico-storico-geografico. I campi di esperienza della scuola dell'infanzia sono la matrice intuitiva degli ambiti disciplinari, si trovano punti di contatto e possibili sviluppi.

3. ELEMENTI PORTANTI DEL CO-PROGETTARE

- a. Co-progettare, ovvero tirare fuori dalle discipline il loro potenziale formativo
- b. La competenza è insegnabile? Come si valuta? Percorsi e strumenti
- c. UDA e scopo: da un sapere ingenuo a un sapere motivato, lo scopo
- d. Che cosa significa unità? Concordare contenuti o concordare processi? Quale percorso?
- e. I nuclei fondanti: conoscenze essenziali, saperi irrinunciabili, da dove partire?

In questo primo incontro per dipartimenti, la dott. Loredana Mercadante ha cercato di presentare gli elementi che concorrono a fare di una UDA un co-progetto di autoregolazione. Primo monito è non lasciarsi prendere dalla fretta di compilare velocemente degli items, ma di concederci, come collegio dei docenti, il tempo per pensare, confrontarci, dialogare. Il nostro curriculum d'Istituto fornisce ampi spunti per una buona programmazione: le competenze corredate da obiettivi specifici

a cui fanno riferimento abilità, capacità e contenuti. Il tutto ben articolato e strutturato per ogni anno. E' già presente un buon materiale di partenza: il cammino continua in una prospettiva nuova.

Alcuni presupposti ci aiutano a comprendere il contesto. Qual è lo scopo di una UDA, ha un valore aggiunto? La competenza si sviluppa non in una visione spontaneistica o naturalistica, il tutto avviene grazie ad un lavoro scolastico, organizzato e pianificato; in una proposta di apprendimento unitaria, che richiede anche un approccio metacognitivo: dove le cause del successo o dell'insuccesso sono prese in esame con lucidità e responsabilità. Chi compie questo processo di valutazione? L'insegnante con l'allievo e con gli allievi. Come? Grazie ad indicatori, che sbriciolano la competenza disciplinare o trasversale in situazioni osservabili e oggettive, e che sono concordati in partenza. Per ogni UDA è necessario definire **lo scopo**. *Esso ha un ruolo orientante, sono intrecciati fattori di tipo disciplinare, contestuale, negoziale. Esso è collegato a temi problemi* (Loredana Mercadante in Coprogettare l'apprendimento).

Altro elemento importante: **unità di apprendimento**. Costruire una UDA significa pensarla come un'opera che abbia il pregio di tenere insieme i singoli aspetti, realizzando un tutto che sia migliore delle parti considerate in modo separato. L'unità di cui si nutre la competenza invoglia e stimola **processi cognitivi**. Una UDA sui processi della comprensione può unire la storia con la matematica, lasciando alla storia il compito di parlare di civiltà e alla matematica di numeri. I processi sono sempre i medesimi e li avvicineremo, ne conosceremo efficacia e modalità di strutturare, selezionare, interpretare conoscenze e informazioni. Se i processi cognitivi saranno sempre i medesimi, cambierà la loro profondità, cambieranno i livelli da un ordine di scuola ad un altro.

I processi cognitivi si sviluppano quando si opera in prima persona con le conoscenze. I processi si sviluppano quando si ha la possibilità di "manipolare" contenuti. E' comunque necessario essenzializzare le conoscenze, per non perdere di vista la rotta, perciò è proficuo individuare per ogni ambito disciplinare i nuclei fondanti: saperi irrinunciabili che stanno a monte delle competenze attese e ne giustificano la scelta didattica. Individuare i nuclei fondanti delle discipline ci aiuterà a diramare la nebbia del troppo da insegnare e saranno essi stessi a suggerire oltre al che cosa anche il come delle discipline.

Le teorie di riferimento: avere una teoria di riferimento nel momento della co-progettazione significa conoscere come una particolare tematica viene oggi affrontata, studiata, posta, problematizzata e quali sono le ipotesi antiche e nuove che si intrecciano. Questi sono in sintesi i concetti chiave del percorso che la prof. Loredana Mercadante ha cercato di presentarci durante il primo incontro. Ha consegnato la scheda per la compilazione di una UDA chiedendoci di guardarla senza compilarla, perché solo dopo aver familiarizzato con la cornice di riferimento, avremmo avuto gli strumenti per affrontare il percorso in autonomia e con la giusta sicurezza.

4. LINEE OPERATIVE: cominciamo dalla base

- a. Campi di esperienza e ambiti disciplinari
- b. Le routine: autonomia operativa e schemi mentali
- c. Laboratori: progettare sul campo con i bambini
- d. Metacognizione: riflettere insieme sui nostri modi di operare
- e. Organizzazione dello spazio e organizzazione me

Da anni la scuola dell'infanzia ha reso giustizia a se stessa, ponendosi con autorevolezza nel sistema educativo, appropriandosi di un ruolo fondamentale nella costruzione del processo di crescita di ogni essere umano. Essa non è più la scuola del gioco libero, del disegno spontaneo e dei lavoretti.

In questo primo incontro la dott. Loredana Mercadante ha messo in relazione gli ambiti disciplinari con i campi di esperienza. Essi esprimono attraverso l'aspetto principalmente ludico, esplorativo e operativo la matrice intuitiva dei linguaggi disciplinari.

AMBITO LINGUISTICO ESPRESSIVO: i discorsi e le parole, immagini suoni e colori
AMBITO SCIENTIFICO – MATEMATICO: conoscenza del mondo
AMBITO STORICO- GEOGRAFICO: i discorsi e le parole e il corpo e il movimento.

Il campo di esperienza "Il sé e l'altro" afferisce alla dimensione civico relazionale emotiva delle competenze, pertanto taglia trasversalmente ciascun campo di esperienza e ogni competenza.

Valorizzando ed estendendo le curiosità, le esplorazioni e le proposte si creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini scoprono, attraverso l'esperienza diretta, il gioco, si progettano piste che traducano esperienze e azioni in rappresentazioni mentali, strategie operative, condotte cognitive. Questi traguardi hanno una base essenziale nelle routine: esse non sono solamente una serie di azioni ripetute, che permettono al bambino di gestire se stesso in modo autonomo nello spazio e nel tempo in vista di uno scopo da raggiungere.

I laboratori, contesto significativo della scuola dell'infanzia, sono lo spazio della progettualità. Da anni i laboratori hanno sostituito il classico lavoretto e sono il contesto dove il bambino progetta, esplora, prende contatto con i materiali, manipola, mette in campo le sue idee, si misura con la propria creatività e si confronta, dialoga. I laboratori permettono ai bambini di pianificare e organizzarsi sollecitati da domande: Come vuoi realizzare la tua idea? Prova a disegnare la tua idea? Di quali materiali è costituita la tua idea? Da dove cominciare, come procedere e poi...? La tua idea si incontra o si scontra con il principio di realtà? Alla progettazione e realizzazione segue il momento riflessivo (processo metacognitivo): Che cosa ti ha aiutato ad avere successo? Perché non sei contento del tuo operato? Che cosa miglioreresti?

Altro punto cardine della scuola dell'infanzia è lo spazio. Uno spazio articolato e con una conformazione policentrica rispecchierà le diversità dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento. In esso si articoleranno le esperienze dei bambini, le attività differenziate e le molteplici occasioni ludiche, capaci di sollecitare il bisogno di fare, manipolare e toccare.

Miasino, 25 Settembre 2018

La Funzione Strumentale
F.to Maestra Carmela Lisci